

### Terza conferenza 3 gennaio 2006 pomeriggio

T 55

Gentili ascoltatori, cari amici, fa parte della strategia di potere di un bravo oratore il fatto che la mattina – perché non pensiate che io non eserciti un potere, tutti lo fanno, il punto è però se lo si fa consapevolmente – allora la mattina vengono espone grosse tematiche con un pizzico di attrito, di provocazione [NdT: si ricordi che l'oratore usa a più riprese la parola *Reibung*, letteralmente l'attrito, lo sfregamento della macina e metaforicamente attrito nel senso di contrasto, lite, provocazione], proprio come è accaduto stamane. E poi il pomeriggio... per sfruttare poi l'occasione nel pomeriggio, ossia il momento in cui le persone – anche qui nel nord, naturalmente – hanno il diritto alla loro siesta, per studiare a fondo il più velocemente possibile un intero capitolo.

Questo lo dico nel caso in cui non abbiate già notato che io faccio così. Ora vi aspetterete da me che noi procediamo spediti con il testo. Tutto ciò che c'è da dire al riguardo è già stato detto. Ora devo soltanto leggerlo ad alta voce in greco e così abbiamo accomodato tutto [NdT: risate del pubblico]. Vedete, è proprio vero che adesso è tempo di siesta. Una volta ho svelato che in seminario, quando ancora ero in certo qual modo beneducato, più di quanto non lo sia oggi, si raccontava sempre una barzelletta sui tedeschi. Io ho avuto per l'appunto la fortuna di trascorrere nove anni pieni, 18 semestri, a Roma, dove per diversi anni io sono stato l'unico italiano. Questo era un contesto cosmopolita senza pari, arrivavamo da tutto il mondo. Ciascuno doveva padroneggiare minimo 3, 4, 5 lingue per potersi intendere coi propri compagni di classe. E quindi c'erano barzellette su tutte le nazioni, naturalmente. Ciò che si diceva degli italiani non ve lo dico [NdT: risate del pubblico]. Ma dei tedeschi si diceva. Non raccontare mai barzellette a un tedesco la sera, altrimenti va a finire che ride il giorno dopo presto durante la meditazione. Altrimenti ride fragorosamente la mattina dopo, beninteso, durante il momento della meditazione, in cui tutti devono stare in silenzio [NdT: silenzio del pubblico]. Vedete, non ridete adesso, giustamente aspettate domani a ridere [NdT: risate del pubblico]. E l'insinuazione era: *il tedesco, l'individuo proveniente dal popolo dei pensatori ha bisogno di indagare metafisicamente il senso della barzelletta per poterne ridere fondatamente*. Perché o è anche il ridere un dovere oppure non è nulla [NdT: risate del pubblico]. Perché è necessario che ci sia un dovere, dal tempo in cui Kant – come ho sempre detto – ha contaminato la morale nell'umanità, con l'imperativo categorico del dovere. Come se l'impulso fondamentale dell'essere umano fosse il dovere. No, questo non è cristianesimo, non è umanità.

- L'impulso fondamentale dell'essere umano è l'amore. E solo ciò che l'essere umano fa a partire dall'amore è bene, è umano. E l'amore non potrà mai essere un dovere. Questo tra l'altro è un messaggio centrale dell'Apocalisse cosa che rende questo testo così cristiano.

Il potere, stamattina abbiamo detto alcune cose sul potere. Il principio della monarchia, dell'elemento "grupuale" [NdT: in tedesco *Gruppenhaftes*]. Che cos'è che rende il potere minaccioso? Che cosa potremmo... – dico "potere" tra virgolette, nel senso che anche un bambino piccolo esercita un potere nel senso che obbliga altre persone, o la madre, a fare questo e quello, ecc.

Potere come repressione della libertà: che cosa c'è di minaccioso? Il fatto che il potere è il contrario dell'amore. Solo per questo è minaccioso.

T 56

Il criterio per distinguere tra bene e male è l'amore nel senso che la divinità ama l'essere umano. Amare significa favorire la libertà dell'amato. E il potere rappresenta la limitazione della libertà. Il contrario dell'amore. Se il potere non è una limitazione della libertà, allora in tedesco non dovremmo utilizzare questa parola.

Perché a volte ho tenuto interi seminari in cui la fenomenologia del potere stava un pochino in secondo piano. C'è stato qualcuno che è venuto da me, me lo ricordo, a Berlino per es. c'è stato uno che mi ha detto: signor Archiati, che cosa c'ha contro il potere? Il potere alla fine è necessario. È del tutto impossibile avere una vita senza esercizio di potere. Ovunque ci siano esseri umani è necessario che venga esercitato un potere.

Gli ho risposto: è vero ciò che dice. Ma se noi utilizziamo la parola potere sia in accezione positiva che negativa, allora utilizziamo la lingua in modo impreciso. Cioè, dobbiamo conferire a ciascun concetto una certa qual univocità. Altrimenti la lingua diventa da tutti i versi ingannevole. Intendo dire – correggetemi se non è vero – perché nell'Apocalisse si tratta qui naturalmente di un concetto di centrale importanza, le sorti del potere: *in tedesco il significato di questa parola `potere` si trova univocamente dal lato negativo*. Altrimenti non si tratta di un potere. Per esempio ci sono alcuni che non sono capaci di distinguere tra potere e potenza [NdT: in tedesco *Macht und Kraft*]. L'amore può dispiegare una grandissima quantità di potenza, però mai di potere. Ossia, il concetto di potere contiene in sé l'abuso di potere, altrimenti non è potere. Allora si tratta di potenza. E queste differenziazioni sono molto importanti. Perché poi questa teoria, che sarebbe poi in qualche modo da giustificare anche linguisticamente, secondo cui il potere potrebbe essere anche neutrale o addirittura positivo ci dà poi a sua volta la scusa per non smascherare ciò che fa il potere. Il concetto di potere è negativo in tedesco, univocamente negativo, e questo concetto, questa parola dovrebbe poter venir utilizzata esclusivamente là dove, in opposizione all'umano, la libertà viene limitata o impedita. Il potere è un oltraggio all'amore. Un oltraggio all'amore.

Ascoltatore: Però, ed esempio, anche per applicare il diritto c'è bisogno del potere. Il giudice che ha pronunciato la sentenza in questo processo, egli pure è dotato di potere. Se non gli conferiamo il potere [NdT: *die Macht*] di amministrare la giustizia, sarebbe privo di potere [NdT: *ohnmächtig = ohne Macht = lett. senza potere*].

Bene. Questo è un potere, *conferitogli dal diritto*. Abbiamo preso la decisione di conferirgli la nostra delega affinché egli amministri questo potere. E quando noi decidiamo di conferire al giudice oppure alla polizia, ad esempio, la nostra delega a che esercitino questo potere, allora siamo noi ad esercitare questo potere. E in che cosa consiste il nostro diritto ad esercitare questo potere?

- Il potere è giustificato solo là dove serve a proteggere la libertà

T 57

In questo caso la libertà della *Archiati Verlag* a che gli venisse riconosciuto il proprio diritto. E dicevo che per questo tipo di casi si dovrebbe utilizzare un'altra parola, altrimenti la lingua provoca confusione, come qui. In quanto, perché non conferire maggior forza a un'altra parola che attualmente è invece atrofizzata. Vedrete, non appena nominerò questa parola direte: sì, è vero ma questa in verità non dice nulla. Che ne dite di possibilità direttiva? Delega di poteri direttiva! [NdT: in tedesco abbiamo *Weisungsmöglichkeit e Weisungsvollmacht*] Qual è la differenza tra potere e delega di poteri? [NdT: in tedesco *Macht und Vollmacht*] Che cos'è più potente, il potere o la delega di poteri? Più potente è il potere e l'altra è la delega di poteri. La differenza è che noi associamo il potere alla brutalità, che con il diritto non c'entra nulla, mentre c'entra con l'abuso di potere. E la delega di poteri la associamo alla legalità. Una delega di poteri deve venire assegnata, mentre del potere ci si impossessa. Non diciamo mai: impossessarsi di una delega di poteri. Diciamo: impossessarsi del potere. Il potere sempre lo si ottiene con la forza. La delega di poteri, ossia un mandato lo si esercita in rappresentanza di qualcuno, in quanto organo esecutivo, a nome degli altri. Questa sentenza di cui ho parlato stamattina – un attimo, credevo... non ce l'ho più qui con me – la lascerò qui sul tavolo per tutti questi giorni, nel caso vogliate leggerla. Essa inizia tutta maiuscola, scritta con lettere maiuscole dicendo:

## **IN NOME DEL POPOLO**

[NdT: in tedesco le sentenze iniziano appunto così= *Im Namen des Volkes*]

Questa è una delega di poteri conferita da parte del popolo intero. In quanto lo prevede la legge e la legge è il nostro accordo. Una persona viene messa in prigione in quanto mette in pericolo la vita di altre persone o addirittura le ha uccise. Prendiamo questo caso così chiaro. Si tratta di un esercizio di potere? No. Lo si sta aiutando a non esercitare illegittimamente potere a danno degli altri. Perché il problema era il suo illegittimo esercizio di potere sugli altri. Al punto che ha addirittura ucciso altre persone. E non si dovrebbe utilizzare la stessa parola per questo potere illegittimo che distrugge la libertà e il potere che invece protegge la libertà. Se lo facciamo creiamo confusione sul piano della lingua. E così sorgono davvero grossi problemi, perché io ho dovuto rispondere a questo berlinese: è vero, in questo abbiamo ancora molto lavoro da fare per arrivare a creare una chiarezza sul piano linguistico. Perché se io parlo del potere, così come lo fa l'Apocalisse e la

maggior parte del pubblico dice: ma il potere è necessario, il potere va assolutamente bene, esistono tantissimi tipi di esercizio di potere che sono proprio addirittura necessari, che sono positivi, ecc. allora diventa dura [NdT: intendersi].

Come abbiamo già detto, con potere si intende, in senso tecnico ed esatto, un qualsiasi tipo di limitazione della libertà degli individui. Solo questo dovrebbe essere chiamato esercizio di potere e potere.

Ascoltatore: Ciò lo esprimerebbe molto bene però anche il concetto di ‘*Gewalt*’ [NdT: che significa potere, ma in altri contesti anche violenza, per l’appunto]

Esatto, esatto.

Ascoltatore: Per quanto in realtà neanche *Gewalt* ha poi necessariamente di per sé un’accezione negativa. Esiste per l’appunto anche in senso politico la separazione dei poteri [NdT: in tedesco *die Gewalten-Teilung, Teilung*=separazione]. Anche questo concetto ha assunto un’accezione negativa solo successivamente, *Gewalt*. È curioso come muti il senso all’interno della lingua.

Sì, beh... *Gewalt* deriva da “*walten*”. *Schalten und Walten*. [NdT: =fare e disfare, *walten*= regnare o anche adempiere] Come sarebbe...

T 58

Sono d’accordo con Lei che *Gewalt* potrebbe venir utilizzato meglio in un’accezione neutrale. Che il termine *Gewalt* può venir utilizzato sia nel senso di potere [NdT: *Macht*], potere non legittimato, sia nel senso del fare... inteso come regnare, amministrare. [NdT: *des Waltens*], di ciò che deve amministrare. Il fatto che noi abbiamo limitato entrambe le parole – *Macht* e *Gewalt* – alla loro accezione negativa, ossia che non ci restano più parole per esprimere l’aspetto neutrale o addirittura positivo mostra che l’umanità è diventata brutalmente materialistica al punto tale che proprio non è presente quasi da nessuna parte un fare, un regnare, un amministrare [NdT: *ein Walten*] a protezione della libertà. In quanto l’amore di una madre potrebbe venir detto *Gewalt* [NdT: nel senso di *elterliche Gewalt*=la patria potestà, o potestà genitoriale]. Lei adempie [NdT: *sie waltet*], ossia esercita la propria potestà genitoriale. Lei deve fare e disfare [NdT: *schalten und walten*] prendendosi cura del bambino, perché il bambino non è ancora in grado di far nulla in autonomia. Ma la parola è invece arrivata a designare la sfera negativa: *gewalttätig, Gewaltanwendung* [NdT: violento, uso della forza].

Nel Vangelo di Matteo, anche in quello di Luca, si trova la frase: il regno dei cieli subisce violenza e solo i violenti riusciranno ad impadronirsene. *Biazo* – in greco – e *biastei*, – *biazo* – viene tradotto con ‘*Gewalt*’ [NdT: che significa potere, ma anche violenza, per l’appunto] in tedesco. Cioè: lo Spirito, il Regno dello Spirito, non lo si potrà mai raggiungere con un atteggiamento passivo, con la passività di chi attende tutto per grazia ricevuta.

- Il Regno dello Spirito è il regno del fare, del prendere iniziativa, del creare. Solo coloro che prendono iniziativa, che spiritualmente fanno, che si danno da fare [NdT: *walten*] in prima persona ci arriveranno.

Ma nella traduzione io leggo: *die Gewalttätigen* [NdT: i violenti]!

Facendone una traduzione moderna, ci sta scritto: “solo i terroristi riusciranno ad impadronirsene”. Perché questa è la versione moderna dei violenti. Una bella confusione. E il fatto che ci confrontiamo sulle accezioni linguistiche di un termine, come stiamo facendo ora, è davvero molto molto importante. Perché c’è un tale livello di intimidazione nell’umanità e di esercizio di potere che non abbiamo più nemmeno la libertà, la possibilità di confrontarci in modo veramente pulito sulle nostre parole. E questo è per l’appunto l’appiattimento dell’umanità, la povertà totale: il fatto che gli esseri umani abbiano solo paura.

Prego:

Ascoltatore: Come concetto positivo si potrebbe utilizzare “non violento” [NdT: *gewaltlos*]. Questo sarebbe invece positivo.

Non violento: ossia la succube pecorella. Questo è la succube pecorella, lei è “non violenta”.

Ascoltatore: Ma non violento non è da pecorella! Si tratta del contrario di violenza! Gandhi per esempio ha sempre predicato la non violenza. Gandhi era per la non violenza.

E come mai Cristo non ha predicato la non violenza in modo così diretto?

Ascoltatore: Perché non parlava tedesco!

Poveretto, non sapeva il tedesco! [NdT: il pubblico ride] Certo sono complesse le cose. Possiamo di volta in volta cogliere solo un aspetto. Per questo, quando dico qui qualcosa che sia pure arguto, si tratta sempre di un tentativo di accennare a determinate cose. Non è mai da prendere dogmaticamente. In aggiunta o contro quanto affermo è sempre possibile dire qualcosa.

- Ma il predicare la non violenza è una delle più importanti armi del potere!  
Il fatto che si predichi agli esseri umani che devono essere non violenti!  
E se voglio essere una brava persona allora devo essere non violento!

Perché Gandhi non era solo non violento. Era un uomo dotato di una forza tremenda. Non ha mai smesso di lottare contro il potere.

Ascoltatore: Sì ha combattuto contro il potere.

Ma con violenza contro il potere [NdT: *Macht*] oppure senza violenza [NdT: *ohne Gewalt*]?

Ascoltatore: In modo non violento!

Con la più violenta delle non violenze! Già, e così ci impelaghiamo in contraddizioni, in paradossi, ovviamente. Per questo ho fatto questa breve aggiunta. Certamente: non ce la caviamo limitandoci alle parole. Abbiamo bisogno di trovare un accordo. Con “potere”, io propongo, oppure anche potete assumere che si intenda, quando qui in questa meditazione sull’Apocalisse si usa il termine “potere”, che si intenda sempre: limitazione della libertà umana. L’essere umano viene utilizzato in qualche modo come strumento. Questo è il “potere”.

T 59

In quanto nell’amore l’essere umano non viene mai utilizzato come strumento. Nell’amore l’essere umano è la meta più alta e mai utensile o strumento per qualcosa di più alto, più importante dell’essere umano.

Questo lo si può... se volete, ora aggiungo ancora un pensiero:

- Qual è la cosa che, secondo voi, il potere maggiormente incoraggia? Il potere nel senso negativo?

Ascoltatori: La passività. L’indifferenza.

Il tacere!

- Il tacere è l’omissione di difendere con la parola l’amore e l’ essere umano contro il potere. E questa omissione conferisce al potere sempre più potere. Il tacere come omissione dell’amore nei confronti dell’essere umano.

Ed è proprio là dove si tace che il potere diventa grandissimo, in quanto può fare ciò che vuole. E da questo segue ovviamente... adesso non vogliamo approfondire l’intera fenomenologia del potere. Ma il tacere, se il tacere è ciò che più fa crescere il potere, in che modo si ottiene questo tacere? Tacere di fronte al potere significa rendere se stessi responsabili, **caricarsi karmicamente della colpa** del fatto che il potere viene reso da **me**, dal mio tacere, più forte, più disumano. Ciascuna persona che ometta di parlare rende lui stesso il potere più disumano.

E da qui ne segue: che cosa provoca per lo più il tacere? Come si ottiene di solito il silenzio delle persone? Mai dicendo una falsità, una menzogna! Perché se si dice una menzogna ci sono molte probabilità che qualcuno si faccia sentire. Il che è pericoloso. La cosa migliore per ottenere il silenzio, con cui le persone riescono meglio a tacere sono: **le mezze verità**. Come nel caso del *Bollettino del Goetheanum*. Questa è un quarto di verità. In quanto della verità nella sua interezza se ne lascia trapelare solo un quarto – ossia la parte

meno determinante –, ma non viene scritta alcuna falsità. Se la si legge non viene pronunciata alcuna falsità. Per questo è possibile tacere al riguardo. E ci sono molte conferenze di Rudolf Steiner in cui egli dice:

- ***Dire una mezza verità, e poi soggiunge un quarto di verità e poi soggiunge un sesto di verità ha un effetto molto più fatale nell'intera umanità che dire una totale menzogna.***

Ciò appare immediatamente chiaro. In quanto se viene detta una totale menzogna, c'è il pericolo che quale persona lo noti e, non riuscendo a tranquillizzare la propria coscienza, dica qualcosa.

Ascoltatore: Dov'è che ne parla?

Si farebbe prima a rispondere alla domanda: Dov'è che *non* ne parla!

T 60

Eravamo al Versetto 3: ***Perché tutte le nazioni hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione, i re della terra si sono prostituiti con essa e i mercanti della Terra si sono arricchiti del suo lusso sfrenato.***

Come ho detto, la prostituzione è l'omissione di questa anima umana. L'anima, questa anima umana è la sposa – o la prostituta –, in quanto l'anima può sia sposarsi, unirsi allo spirito, sia dissolversi nelle leggi necessarie della natura proprie del corpo. Esprimendolo spazialmente: può andare o verso l'alto o verso il basso. Ma non può staccarsi. In quanto se si stacca allora non è spirito.

- Uno spirito che non interviene [NdT: *eingreifen* significa anche l'ingranare per es. di una ruota dentata], che non si incarna, non è uno spirito umano, ma un'astrazione.

Allora il compito dell'anima è vivere l'elemento corporeo in quanto strumento per l'evoluzione dell'anima nella direzione dello spirito. Nella misura in cui l'anima omette, perde la *chance* di coltivare e di far progredire sempre di più lo spirito, l'elemento spirituale, l'essere umano si riduce. Questo è il senso del materialismo. L'essere umano si riduce a esperienza del corpo. Così forse lo si potrebbe esprimere. Così tanto che oggi la scienza è già arrivata al punto di dire: non abbiamo il diritto di parlare di anima. In quanto l'anima non è una realtà autonoma. Esiste solo il corpo, il corpo dotato di un'enorme complessità, in quanto oggi la scienza naturale tramite gli strumenti di misurazione che abbiamo è in grado anche nel cervello di individuare di tutto e di più. La ricerca dell'elemento materiale diventa sempre più complicata, e questo certamente è meraviglioso. Tutto ciò che viene accertato, ciò che viene percepito, esiste. E siccome l'anima e lo spirito non sono percepibili con i sensi, il dogma è, la cosa non analizzata criticamente

- Il dogma della maggioranza degli scienziati naturali è: là dove io percepisco qualcosa c'è una realtà. E dove io non percepisco nulla non è presente alcuna realtà.

Allora, l'elemento corporeo – la natura – è la causa ed essendo qualcosa di reale è in grado di produrre determinati effetti. Tutto ciò che l'umanità in passato aveva chiamato spirito o anima, sono funzioni dell'elemento corporeo. La coscienza è una modalità di azione del cervello. Ossia, la coscienza viene prodotta dal cervello. Questa è in sostanza la convinzione fondamentale del materialismo

Il concetto di prostituzione consiste nel fatto che – cioè lo ripetiamo ancora una volta: che cosa c'è di grave nel fatto che l'essere umano... che adesso non solo lo spirito è sparito, ma anche l'anima?

- Nei tempi antichi si chiamava tricotomia, la triarticolazione dell'essere umano: l'uomo è composto da spirito, anima e corpo o corpo vivificato.

Poi, nell'anno 869, al Concilio di Costantinopoli è stato abolito lo spirito. Poi si è detto per un po' di tempo che l'essere umano è composto da corpo e anima. Cosa che noi tutti abbiamo imparato nella nostra infanzia. Ora però non c'è più nemmeno l'anima. L'essere umano è composto dal corpo. Il corpo è dotato di coscienza, o di pensieri, ecc. E il potere – il materialismo – è la fossilizzazione sull'elemento corporeo, la fossilizzazione sull'elemento materiale. Perché è grave?

**La libertà è il criterio.** In quanto nell'elemento corporeo, nell'elemento materiale, nel mondo della materia non c'è libertà. Per questo è moralmente cattivo. Perché la legge della materia è la necessità naturale – e non la libertà.

- Moralmente cattivo è tutto ciò che porta via all'essere umano un pezzo della sua libertà. E il potere è cattivo solo nella misura in cui porta via all'essere umano un pezzo di libertà.

Il criterio morale del bene e del male non può che essere la libertà. L'amore per l'essere umano può essere solo l'amore per la sua libertà. Se io non amo la *libertà* dell'altro, allora non lo amo *affatto*.

Voi mi direte: ma io posso amare la sua salute, posso fare di tutto per la sua salute. Ma la salute non è un qualcosa di fine a se stesso! La salute serve come strumento, in quanto il corpo è strumento necessario per arrivare a fare esperienza della libertà creativa dello spirito e dell'amore. E dunque anche la salute è uno strumento per la libertà, per il creare in libertà e nell'amore.

- Si può amare l'essere umano solo amando la sua libertà.

E il potere priva l'essere umano della sua libertà. Per questo è moralmente cattivo. In quanto porta via o limita il bene originario dell'essere umano – la libertà, e l'amore senza libertà non è amore –, in quanto limita o priva l'essere umano della libertà e con essa anche della facoltà di amare.

È assolutamente importante il fatto di identificare quello che è l'elemento morale:

- L'Apocalisse è la resa dei conti dell'evoluzione cosmica, è il momento in cui si fa il bilancio dell'evoluzione terrestre.

E quando si fa un bilancio, è necessario anche aver realmente ben chiari davanti agli occhi quali sono i valori fondamentali. La maggioranza degli esseri umani oggi hanno per perso totalmente di vista i criteri del bene e del male.

Ho avuto tantissime discussioni in cui in sostanza si sosteneva la tesi: ma il male non esiste! Ma come vorrebbe dimostrare che esiste un male morale? I geni dell'essere umano funzionano in modo tale che questi vuole uccidere un'altra persona. Non ci può fare nulla. I geni sono cattivi, ma non l'uomo, se proprio vogliamo usare la categoria 'cattivo'.

Dobbiamo davvero renderci conto che viviamo in un momento in cui il processo che porta al raggiungimento di una coscienza [NdT: *Bewusstwerdung* = la presa di coscienza, lett. *il diventare coscienza*] dell'umanità deve, in un certo senso, ricominciare da capo. In quanto una saggezza, una saggezza donata dal divino, che dava un criterio spontaneo del bene e del male, questo sentimento, questo sentimento dell'animo: questo è bene, questo è male, è sempre più in estinzione nell'umanità. E il dato di fatto di questa scomparsa significa, che noi abbiamo l'occasione – e questo è il fatto positivo al riguardo –, che noi adesso il criterio – la differenza tra il bene e il male – non lo troviamo più già prestabilito nell'animo in quanto grazia divina. Anzi, di prestabilito non abbiamo un bel niente. Adesso il criterio del bene e del male dobbiamo conquistarcelo a partire dal pensare, dalla coscienza. E il pensare mi dice:

- La cosa che, tutto ciò che favorisce la libertà dell'essere umano, ciò è bene per l'essere umano.
- Ciò che impedisce la libertà dell'essere umano, ciò è male per l'essere umano. Ciò è antiumano.

Ma se noi, cari amici, partiamo dal presupposto che l'essere umano oggi abbia *spontaneamente* un criterio morale, una *coscienza*, così come 100 anni fa, nonché come 1000 anni fa, ci sbagliamo di grosso! Dobbiamo osservare l'umanità con molta più precisione. Abbiamo oggi tantissimi esseri umani che non hanno idea di che cosa sia una coscienza morale. Non l'hanno mai conosciuta. Sono cresciuti con genitori che per primi non sapevano che cosa è bene e che cosa è male. Hanno imparato solo che il denaro è importante. Tutto il

resto arriva di conseguenza col denaro. Come potrei aspettarmi che un tal essere umano abbia nella sua coscienza un criterio infallibile circa il bene e il male?

T 62

Allora, io so che 20 anni fa, o più, quando ero in Sudafrica, allora ero molto più giovane, in quel tempo pensavo: ciascun essere umano ha una coscienza! Ha un sentire per quanto riguarda ciò che è bene e ciò che è male. Ho dovuto dirmi: ma questo è assolutamente europeo, questo è ancora forse molto cattolico o che ne so. Non puoi senz'altro generalizzarlo! Osserva meglio com'è l'umanità. E ciò che risulta è che se vogliamo ancora parlare di una coscienza morale, essa è diventata talmente sottile in molti umani che faremmo meglio a dirci: ricominciamo da capo! Adesso però alla luce del pensare [NdT: *aber jetzt mit dem Denken*, frase presente solo nell'audio della conferenza, non nella sbobinatura in tedesco].

Quando un potente si mette a bombardare un Paese intero e dice: lo faccio per il bene dell'umanità. Che cosa succede allora? Come argomentiamo noi che magari non è proprio un bene, un bene morale per l'umanità? Ma se lui lo fa nel nome di Dio, infatti ha pregato prima di mettersi a bombardare. Lo ha detto proprio lui.

Voglio solo dire, se noi adesso davvero veniamo nuovamente indirizzati verso il pensare, allora le cose diventano più complicate. Lì dobbiamo metterci più coraggio. *Qui ci vuole una scienza dello spirito*. Qui non possiamo più contare sul fatto che noi sentiamo questo, non va bene, non basta. E ora motivare le cose a partire dal pensare è un pochino più difficile. Ma anche molto più beatificante, in quanto è qualcosa di completamente diverso che ricevere questo criterio semplicemente servito nell'animo... semplicemente per grazia, come un bambino nell'evoluzione. Oppure se si riesce a ottenere nella lotta con l'umanità di indagare e comprendere davvero nella forza, nella dimostrazione a partire dal pensare ciò che favorisce l'essere umano nella sua evoluzione, e ciò che ostacola l'essere umano nella sua evoluzione. Questa nuova conquista ha molta più forza, infinita più forza, anche forza d'amore, in quanto poi si sa a partire dalla propria esperienza, a partire dal proprio pensare, ciò che realmente favorisce l'essere umano. In quanto si dipende dall'esperienza di vita e non più da questo sentimento. Perché dove ci ha portati questo sentimento? Al fatto che adesso i sedicenti tolleranti ci dicono: tutto è relativo. La tolleranza, la cosiddetta tolleranza è l'arma più letale del potere.

I mercanti, l'abbiamo già visto, re e mercanti si sono arricchiti – ricchi, ossia tutto viene tradotto in oro – del suo *lusso* sfrenato. Questo è a sua volta diciamo un mostro di concetto, o anche, se si vuole nominare tale concetto... Perché che cosa significa *lusso*? Io sono lo straniero che deve venir integrato. Ditemi che cosa significa lusso, perché proprio questo c'è nella traduzione: lusso.

Ascoltatori: pieno in modo esorbitante, ripieno, oltre la misura di ciò di cui ha bisogno l'essere umano. Nel testo greco c'è la parola *strenos*.

T 63

Ε στρήνους??? *strenos* significa: *ausstrecken* [NdT: stendere]. Tra l'altro anche la parola tedesca *Anstrengen* [NdT: sforzare] deriva da lì. *Angestrengt* [NdT: affaticato] sarebbe ancora meglio, affaticato. E il latino *strenuus*, in italiano la stessa cosa – *strenuo* – significa steso. Steso, spiegato.

Hanno avuto questa prostituzione, questa possibilità di aprirsi allo spirito o di dedicarsi al corpo.

Per tutta l'estensione nello spazio e nel tempo dell'evoluzione terrestre. L'intera evoluzione terrestre – Terra 4 – l'evoluzione della Terra. Hanno avuto tutto il tempo. Allora di nuovo viene usata una parola che in greco rappresenta la regolarità di una legge – in quanto non si è più avuta la possibilità di comprendere, comprendere da un punto di vista scientifico spirituale – questa parola viene tradotta in modo non pulito con il concetto del tutto confuso di lusso che non dice assolutamente nulla.

Ascoltatrice: Nel *Münchener Neue Testament* [NdT: una traduzione in tedesco del Nuovo Testamento piuttosto letterale risalente agli anni '70 del Novecento] c'è scritto: “dalla forza della sua brama di piacere” [NdT: *Genuss-Sucht*]. Dalla forza... l'hanno tradotto così. Brama di piacere andrebbe meglio. Però si parla anche di forza.

Relatore: Ancora peggio.

No, non è per nulla fedele al contenuto. Significa spazio e tempo. Ossia la pienezza di spazio e tempo nell'evoluzione terrestre. Adesso l'evoluzione volge al fine, e *l'intera estensione dell'evoluzione terrestre è stata utilizzata per prostituirsi*. Questo è del tutto neutrale, non è minimamente moraleggiante.

Ascoltatrice: Viene tradotto con *abbondanza*.

Relatore: Sì, ma l'abbondanza di tempo e spazio.

Vers 4: *E udii un'altra voce...* dicevo che qui non viene detto che lui vede, ma che ode un'altra voce. Dicendo un'altra voce si intende: di che altra voce si tratta? Perché non è che veda qualcosa, egli ode una voce. E là dove non si vede nulla, e là dove solo si sente una voce, è dunque necessario occuparsi del contenuto di quello che dice questa voce e quindi rifletterci su noi stessi per bene.

*E udii un'altra voce dal cielo* che diceva: *uscite, popolo mio, da essa*, da Babilonia. Ora questa voce dice: non volete avere nulla a che fare con Babilonia, uscite! Popolo mio. "Popolo mio" sarebbe: il popolo dell'Io. Ossia la chiamata di tutti gli esseri umani ad aggiungere all'elemento di popolo, "grupuale" [NdT: dem Volkshafte, dem Gruppenhafte] l'elemento individuale dell'Io [NdT: das Ichhafte]. L'elemento "grupuale" ovviamente rimarrà, è nell'elemento "grupuale" che nasce l'essere umano.

- Del resto proprio nell'elemento "grupuale", in una comunità, in un popolo l'essere umano non solo deve nascere, ma anche essere allevato ricevendo anche una lingua madre.

La lingua è sempre "grupuale". Ma il punto è se adesso questo popolo diventa **popolo dell'Io**.

L'umanità, tutti gli esseri umani sono chiamati a fare dell'elemento di popolo, dell'elemento "grupuale" una base per l'evoluzione dell'Io.

Che cosa potrebbe essere, che tipo di voce potrebbe essere questa che dice [NdT: Apocalisse Versetti 4-7 traduzione Cei 2008]:

*Uscite, popolo mio, da essa, per non associarvi ai suoi peccati e non ricevere parte dei suoi flagelli. Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti. Versatele doppia misura nella coppa in cui beveva* [NdT: nel testo tedesco dice: *Und in den Kelch, den sie Euch eingeschent hat, schenkt ihr zweifach ein* = Versatele doppia misura nella coppa che lei vi ha riempito]. *Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso* [NdT: nel testo tedesco dice: *Wieviel Herrlichkeit und Üppigkeit sie gehabt hat* = Quanto ha avuto in gloria e lusso], *tanto restituitele in tormento e afflizione. Poiché diceva in cuor suo: "Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò"*.

T 64

Versetto 8: *Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l'ha condannata* [NdT: nel testo tedesco dice: *an einem Tag* = un giorno, anziché in un solo giorno. E anche: *der sie richtet* = che la giudica, e non che l'ha condannata].



Che voce è questa? Questo è il contenuto della voce. Innanzitutto possiamo dire: questa voce rappresenta una tentazione davvero grande. In quanto essa...

- Da un lato dice qualcosa per loro, questa voce, in quanto vuole annullare il male, la prostituzione.
- Dall'altro non può essere la voce dell'amore. Può essere la voce dell'amore? Può forse essere la voce del Cristo? Le sta bene! Non solo va nell'abisso, ma deve pure beccarsi una lavata di capo.

*Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.*

Io ho fatto la proposta: questa è la tentazione di andare nell'estremo opposto, nell'unilateralità opposta dello spiritualismo, dello spirito che diventa del tutto astratto, dello spirito che decolla e ora non vuol più avere nulla a che fare con questo pasticcio della materia.

Qui abbiamo il mondo della materia, abbozzato, Babilonia, il prostituirsi con il mondo della materia. E qui c'è chi osserva e dice: ah, sta crollando, ben le sta. Questo è adesso a maggior ragione un pretesto per decollare per bene nello spirituale. Questa è l'altra tentazione. Siccome il mondo della materia è così sporco non ci vogliamo aver nulla a che fare!

- Lo spiritualismo unilaterale è meglio del materialismo unilaterale?

Nemmeno un po', in quanto in entrambi i casi si perde l'essere umano. *Perché l'essere umano è la connessione tra spirito e materia.* Solo là dove c'è questa azione reciproca c'è l'essere umano, nell'azione reciproca, insieme. Questo è la macina: là dove c'è questa azione di attrito [NdT: in tedesco: *wo gerieben wird...* il verbo è *reiben*, lo sfregamento, il macinare della macina, da cui deriva il termine *Reibung*, precedentemente usato] matura l'essere umano.

Solo spirito è una forma di poltroneria.

Solo materia è l'altra forma di poltroneria.

Solo spirito – che cosa si omette? L'evoluzione.

Solo materia – che cosa si omette? L'evoluzione. Allo stesso modo.

Come mai la religione ha fatto passare lo spirito per il *bene*? Perché la religione sta ancora aspettando di diventare cristiana, e quindi umana. Ci tiriamo dietro una religione in cui si è stabilito che lo spirito sia *impotente* di fronte alla materia.

Lo traduco nel linguaggio della società odierna:

- La religione è cosa privata.
- Nella vita dello Stato non ha nulla da dire

Che cosa significa cosa privata? La religione rispetto alla vita è la casa del cuculo costruita per aria. Là sorge il cuculo, ma non l'essere umano. E stamattina abbiamo fatto esercizi – o per lo meno ci abbiamo provato – per vedere come veramente siamo abituati a una spiritualità, a valori, valori morali, usi e costumi ecc..., come riusciamo sempre a dire: così non va, ecc... questa spiritualità rimane priva di forza.

T 65

Spirito è diventato un luogo comune, una parola vuota e la materia è diventata brutalità. I pensieri sono diventati pura retorica, le azioni sono diventate brutali, prive di spirito, prive di pensiero, sempre più meccaniche.

Allora l'azione contiene sempre più brutalità e i pensieri sempre più luoghi comuni, perché i due mondi vanno separandosi. E adesso c'è questa tentazione di non voler avere nulla a che fare con il mondo della materia. E siccome è così brutto: "Versategli" *doppia misura!*

Vi ricordate la frase del vangelo: se ricevi uno schiaffo, raddoppialo, porgendo l'altra guancia. È una variazione di questa frase. In greco è assolutamente chiaro. La quinta frase [NdT: il versetto 5]:

*Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.  
(versetto 6) Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.*

Ha dato uno schiaffo? Indietro due schiaffi! Ovviamente ci si è sempre chiesti nell'esegesi: che significa questo, se qualcuno ti dà uno schiaffo tu porgi anche l'altra guancia? Che cosa si presuppone dicendo: porgi anche l'altra guancia? Che cosa si presuppone? Il fatto che io ho porto anche la prima di guancia! Si dice: porgi *anche* l'altra guancia! E la persona in questione dice: ma la prima non l'ho porta! Ma il presupposto è: tu hai porto *anche* la prima. Porgi *anche* l'altra guancia. E qui arriva un certo Rudolf Steiner – può darsi che lo abbiate già sentito nominare – e dice: *ma certo che la prima guancia l'hai porta tu stesso*. Non è che la mano dell'altro sia venuta incontro alla tua guancia. Negli ultimi anni hai macinato chilometri, per percorrere tutti i sentieri, perché volevi andare dritto dritto a raggiungere il raggio di azione di quella mano; per non perdere l'appuntamento con quello schiaffo perché è proprio quello che cerchi! In quanto esso appartiene al tuo karma. TU sei colui che muove quella mano alla tua guancia. E così è da un punto di vista soprasensibile.

Se quel movimento della mano non avesse nulla a che fare con me come mai le salta in mente alla mia guancia di intercettarlo? Potrebbe intercettarlo magari un'altra guancia. In quanto: per affibbiare uno schiaffo non è mai bastata una mano. È necessaria anche la presenza di una guancia. E la guancia arriva dall'altro. Quante strade ha percorso l'altro per sopraggiungere proprio in quel momento là dove si abbatte lo schiaffo?

- **Nel karma non c'è niente che l'essere umano subisca. Nel karma ciascun essere umano riceve solo quanto cerca, ciò di cui ha bisogno, ciò che questi all'interno del suo io superiore bramosamente causa, in quanto occasione per evolversi.**

E che cosa vuole lui quando si becca il suo schiaffo? Porgere l'altra guancia. Ossia il perdono. Perdonami per il fatto che ho fatto muovere in modo così brusco la tua mano. In quanto se io nella vita precedente non avessi creato i presupposti perché adesso tu mi debba dare questo schiaffo, la tua mano non si muoverebbe, soprattutto non sulla mia guancia.

T 66

Leggete pure ciò che volete nel cristianesimo tradizionale circa questa frase di amore. Perché questa frase del Cristo è una frase di amore. Non troverete mai una spiegazione che sia convincente. Questa spiegazione di Rudolf Steiner tratta dai misteri del *karma* come realtà di ciò che opera in quanto a forze tra gli esseri umani è unica.

Vediamo se ce la faccio a disegnare i miei due esseri umani:

Allora, questo è l'uomo che si becca lo schiaffo, e questo è l'uomo che dà lo schiaffo.

La scienza dello spirito, cioè una moderna scienza dello spirito aggiunge che lì non siamo solo in presenza di due pezzi di materia, bensì che qui ci sono forze sovrasensibili che i due hanno in comune: ciò che chiamiamo *karma*.

Aggiunge anche che in questo campo di forze del karma sono già successe così tante cose che A ha interagito con B e B ha contribuito in tutti i modi all'evoluzione di A. In questo scambio d'amore dell'evoluzione adesso succede che B ha ricevuto talmente tanti svantaggi che, se non ha la forza di essere lui a perdonare, dà uno schiaffo. Ma A riceve lo schiaffo e dovrebbe, potrebbe pensare: che schiaffo ti ho dato *io* per portarti a darmi uno schiaffo? In quanto sarebbe impossibile che tu abbia la forza di darmi uno schiaffo a meno che io non abbia *contribuito a generare* in te questa forza.

E che cos'è il perdono? Farò di tutto affinché né tu né io avremo mai più motivo di dare schiaffi.

Allora complessivamente:

Babilonia in quanto mondo della materia sta per sprofondare. E questa voce guarda dall'alto e dice: "retribuitela con il doppio". Che cosa dice l'amore? Ma io invece ringrazio questo mondo, il mondo inferiore della materia, per l'intera evoluzione. Come esprimo la mia riconoscenza? Se è vero che ho portato avanti la mia evoluzione spirituale: come posso esprimere la mia riconoscenza?

Qui c'è il calice, il contenuto della Terra riempito per una volta. Lei mi ha dato una volta il suo calice. Datele due volte il calice. Lo si può intendere – io lo posso intendere – nel senso del ripagare e della vendetta. Però lo posso anche intendere così da dire: ti verso un nuovo calice. La nuova Terra. In segno della mia gratitudine per il fatto che qui tutte le forze possibili hanno dovuto andare verso il basso per permettere a me di andare verso l'altro. Questa è la ricompensa dell'amore. Perché l'amore può ricompensare soltanto con amore.

T 67

Oppure se noi prendiamo qui l'inferiore nel senso dei tre regni: animale, pianta e pietra. Li possiamo disprezzare? Si tratta del mondo della materia. A tale mondo siamo debitori per la nostra evoluzione, a meno che non abbiamo omesso tutto [NdT: il verbo *versäumen* che l'oratore usa a più riprese in queste conferenze è davvero molto significativo; *seine Aufgaben versäumen* = mancare ai propri compiti / *eine Verabredung versäumen* = mancare a un appuntamento / *den Zug versäumen* = perdere il treno / *eine Chance versäumen* = perdere una chance... quindi l'evoluzione dell'essere umano sull'attuale Terra vista come un compito da svolgere, come un appuntamento da onorare, come "un treno che passa" da "intercettare", come una chance, un'occasione unica da non perdere...]. Esso adesso sprofonda nel nulla. E l'elemento eterico, l'elemento astrale dei regni naturali si ritrova senza corpo. Il corpo è il calice. E l'amore dice: io ti raddoppio il calice. E sorge una nuova Terra, in segno di gratitudine per l'intera evoluzione che essa ha reso possibile.

Ossia io vedo in questa voce veramente...

Su questo punto spesso non ci si sofferma: un'altra voce. Sta all'individuo decidere come interpretare questi contenuti, in quanto davvero lo si può intendere in un modo o nell'altro, a seconda del criterio della libertà e dell'amore.

Nel versetto 5 per esempio si dice:

*Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato delle sue iniquità.*

E pure questo è un concetto di tal tipo, *iniquità*. Potrei tornare a chiedervi: ditemi che cos'è un'iniquità? La parola greca è ancora una volta molto più sobria. ἄδικήματα *Adikemata*. *Adikos* significa ingiusto. *Adikemata*. Ossia, si tratta, nell'ultima ricompensa dell'amore, di perdonare tutto ciò che è stato umanamente ingiusto, tutto ciò che è stato ingiusto nei confronti dell'essere umano. Ciò che non ha tenuto conto dell'essere umano.

Che cosa è umanamente giusto? Libertà e amore.

Che cosa è umanamente ingiusto, illecito? Che cosa va contro i diritti dell'essere umano? L'essere umano ha il diritto alla libertà e all'amore, ogni individuo.

*La libertà è la propria forza creativa, e l'amore è l'amore per la libertà dell'altro.* Tutto è incluso nella libertà e nell'amore.

- La libertà è il fare esperienza della propria creatività. L'amore è il favorire la creatività animico-spirituale negli altri.

Questo include tutto. Umanamente ingiusto è ciò che non tiene conto della libertà e dell'amore di tutti gli esseri umani.

Posso accusare gli animali, le piante, le pietre – dato che essi per l'appunto non hanno libertà, ma solamente necessità naturale – di essere stati ingiusti sul piano della libertà e dell'amore?

Animali, piante e pietre non sono contro la libertà o ingiusti nei confronti della libertà. Di per sé nemmeno sono promotori della libertà. La natura è l'arma a doppio taglio della libertà.

La libertà può utilizzare la natura come strumento per evolversi verso l'alto. La libertà può prendere la natura come un'occasione per andare verso il basso.

Non si può proprio dare la colpa agli animali, alle piante, alle pietre per questo elemento di ingiustizia nei confronti dell'umano.

T 68

Parlando concretamente, apocalitticamente: come si sentono gli spiriti della natura? Come si sentono gli spiriti astrali, eterici degli animali, delle piante e delle pietre adesso che si fa il bilancio dell'evoluzione?

Dicono: caro essere umano, *noi* abbiamo *rinunciato* alla libertà di modo da metterci a disposizione per la *tua* evoluzione in libertà e amore.

- Avevamo sperato che tu ci avresti ripagato questo sacrificio includendoci nella tua umanità in modo da prendere parte anche noi attraverso di te e in te al regno della libertà e dell'amore.

Ci hai *delusi*. Per il fatto che tu hai ommesso [NdT: *versäumt*] di sviluppare libertà e amore, sei caduto tu stesso al piano, al livello dell'elemento naturale, animale, vegetale e meccanico, dell'elemento minerale. A noi non hai dato – come dire – alcuna possibilità di umanizzarci con te – all'interno della resurrezione – attraverso di te.

La grande tentazione dell'essere umano è di dire agli animali, alle piante e alle pietre: è colpa vostra!

Che cos'è il darwinismo in sostanza? L'affermazione secondo cui la natura è colpevole di tutto. In quanto causa di tutto ciò che accade nell'essere umano.

*Ripagatela con la sua stessa moneta, retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.  
E nella coppa, ... - quest'immagine della coppa - ...Versatele doppia misura nella coppa in cui beveva.*

Nella scena del Getsemani di Cristo, dove egli inizia – secondo Luca – l'agonia – questa è una parola greca, una parola medica, *agonia*<sup>1</sup>, in cui l'uomo inizia a sudare sangue, cioè a sudare vere e proprie gocce di sangue, e qui è quando il corpo è sul punto di non funzionare più, poco prima della morte. A questo punto appare al Cristo un'immaginazione del calice e il Cristo dice: “dovrei non bere dal calice datomi dal Padre?”. Che cos'è il calice?

Uno dei significati originari del calice è il corpo – e Rudolf Steiner dice che ci sono stati uomini – anche in ambito cristiano – ancora fino al secolo scorso, che delle volte in sogno o in una visione hanno visto il calice.

Quando appariva in sogno un calice, questo calice stava – non sempre, però quasi sempre – per il corpo. In quanto il corpo è il calice di anima e corpo. Come un contenitore.

Il calice come immagine del corpo significa che solo incarnandosi, solo quando la sua anima e il suo spirito vengono versati, vengono serviti dentro il calice del corpo, l'essere umano può evolversi. L'essere umano si evolve tramite l'interazione con il corporeo, grazie al fatto che egli dimora proprio dentro al corpo, percepisce se stesso proprio dentro al calice e fa esperienza di questo calice. Dunque la materia funge da recipiente, in quanto supporto per così dire – *support* [NdT: termine francese] – sostegno, supporto dell'evoluzione umana. Solo grazie al fatto che si nasconde proprio nel corpo, che viene riversato dentro al corpo, l'essere umano può evolversi.

Addormentarsi significa che la mia anima e il mio spirito vengono versati fuori dal calice. Versati fuori dal calice... lasciano il corpo, e ciò significa che non posso evolvermi; per potermi evolvere è necessario che rientri nel calice.

Quindi il calice è un'immaginazione primigenia che rappresenta il corpo.

T 69

Questa voce, che può venire interpretata nel senso veramente cristiano, ma che può pure venir fraintesa in senso anti-cristiano, dice: “vi ha riempito il calice. Restituitegliene il doppio”.

Il significato può essere per l'appunto una pensiero di vendetta, ma anche il fatto che questa incarnazione del calice, questa prima incarnazione della Terra, che in realtà nemmeno è la prima ma la quarta, verrà poi raddoppiata nella Nuova Terra, la nuova Gerusalemme.

Versetto 7: *Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso* [NdT: nel testo tedesco dice: *Wieviel Herrlichkeit und Üppigkeit sie gehabt hat* = Quanto ha avuto in gloria e lusso], *tanto versatele ... Poiché diceva in cuor suo* [NdT: nel testo tedesco usa il verbo al presente=*dice*]: “*Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò*”.

Anche su questo si può ovviamente dire davvero molto. Questa è l'anima che dice, tradotto molto semplicemente: “è bello qui sulla Terra, ci si può godere la vita”. Diciamo “godersi la vita”. Questo versetto lo si può intendere nel senso del godersi la vita. Dice in cuor suo: “seggo come regina”,

---

<sup>1</sup> Dal gr. *agōnía* 'lotta'

cioè sulla Terra, connessa con la Terra. E poi poco più avanti arrivano tutti i fenomeni del materialismo, al Versetto 12, un pochino più avanti.

Lei dice: “seggo qui sulla Terra come regina, sono una regina”. In quanto l’anima umana è, rispetto agli animali, alle piante e alle pietre, regina.

- L’anima umana – l’anima dell’uomo sulla Terra ha solo sudditi, per così dire: gli animali, le piante e le pietre. Dice: “sono una regina”.

E l’essere umano è re sulla Terra in un certo senso. “...e vedova non sono”. Cioè: io qui ho il mio consorte. Il mondo del corpo fisico – a questo sono legata. Sono sposata con esso, vedova non sono. Perché vedova significa che l’anima in quanto vedova fa l’esperienza delle ristrettezze. “Vedova non sono” significa: non mi manca nulla. Non mi ritrovo in ristrettezze, ho il mio consorte. Sto bene. Qual è qui in sostanza la tentazione espressa in questi versi? In Occidente ciò viene riassunto nelle parole - le ho rilette proprio ieri - *Take it easy*. C’era scritto sulla copertina dello *Spiegel* [NdT: la famosa rivista settimanale tedesca]: *Take it easy*. “Take it easy”. Questo dice la prostituta Babilonia. Io sto bene. Naturalmente nella Mitteleuropa [NdT: ossia nei Paesi di lingua tedesca] c’è sempre una traduzione metafisica di queste banalità occidentali. E qual è questa traduzione metafisica?

T 70

*Corsi di wellness*. [NdT: risate del pubblico] Lì sì che sembrerebbe esserci della sostanza. *Take it easy*. Il **Wellness** [NdT: ripete il relatore in tono ironicamente pomposo]... Dove vai? Al **Corso di wellness**. E questa sarebbe una parola tedesca. È parimenti una parola inglese. *Well* è una parola inglese. *Well-being*. Che significa *Take it easy – corso di wellness*?

Pubblico: Non ti preoccupare!

**Pol-tro-ne-ria!** ... nel mio modesto tedesco. Arriverò a trovargli pure una parola metafisica. Ma questo è il meglio che ho trovato per il momento.

Pubblico: È assolutamente giusto! Questo qui è un corso di *wellness*, dato che quanto noi esercitiamo qui serve alla nostra salute.

Relatore: da quanto dice capisco che Lei non ha mai partecipato a un seminario di *wellness*. È del tutto evidente, altrimenti non potrebbe parlare così. In quanto qui si presuppone che, dopo che la siesta è finita, qui dovrebbe pur accadere qualcosina! Invece *Take it easy* significa il contrario: lascia da parte la testa. Questo è *Take it easy* – lascia da parte la testa, che crea solo problemi. Una grande tentazione. Una tentazione davvero grande. Perché la testa può generare problemi, ma i problemi possono venir risolti solo con la testa.

Pubblico: In tedesco significa: mantieniti così come sei!

Sì, però di questo non se ne è ancora fatto uno slogan. O meglio: certamente adesso stiamo cercando di semplificare cose molto complesse, di arrivare al nocciolo della questione. Ero ancora uno sbarbatello quando fu pubblicato negli Stati Uniti quel libro: “I am okay, you are okay”<sup>2</sup>. Mi pare che l’autore fosse Harris, mi pare di ricordare. Tutto il mondo l’ha letto. La profonda

---

<sup>2</sup> „Io sono OK, tu sei OK“ è un saggio divulgativo dello psichiatra statunitense Thomas Anthony Harris pubblicato negli Stati Uniti nel 1969 e in Italia nel 1974 da Rizzoli. Tratta in modo semplice dei concetti fondamentali dell’analisi transazionale e della loro possibile applicazione alla vita quotidiana. ([https://it.wikipedia.org/wiki/lo\\_sono\\_OK\\_tu\\_sei\\_OK](https://it.wikipedia.org/wiki/lo_sono_OK_tu_sei_OK))

quintessenza del libro era: *I am okay, you are okay, he is okay, she is okay, everybody is okay*. Ossia: il mondo va bene così com'è.

Il mio spirito mitteleuropeo si è fatto sentire e ha detto: certamente, il mondo va bene così com'è, è l'essere umano a non andare bene così com'è. Una grossa fetta della cosiddetta spiritualità dei tempi odierni, nelle riviste ecc., è...

Non so se avete mai sentito parlare del signor Tolle... com'è che si chiama di nome?

Pubblico: Eckhart

Eckhart Tolle: quest'uomo – ha recentemente scritto un altro libro<sup>3</sup> – sottolinea l'importanza della presenza. Vivi nel *qui e ora*. Solo nel qui e ora. Cosa simpatica e carina. Certamente si può dire ciò che si vuole circa il focalizzarsi dello spirito sul presente.

Però ciò che voglio dire è – dato che ciascuno ha il diritto di farsi le proprie riflessioni al riguardo – da un punto di vista scientifico spirituale, per quanto in sostanza le intenzioni siano buone ecc. le cose sono troppo serie per poterci permettere di limitarci a essere simpatici e carini. Sotto la superficie ci ritroviamo di fronte ad una tremenda povertà spirituale

T 71

Perché il mondo è un pochino più complicato perché sia possibile cavarcela con l'evoluzione semplicemente dicendo, o per il fatto che diciamo: dimentica tutto, vivi nel presente. È troppo poco. È veramente troppo poco.

- Allora mi aiuta di più un Nietzsche che dice: *Profondo è il mondo. E più profondo che nei pensieri del giorno*<sup>4</sup>.

Uomo, mantieniti nella forza creativa del pensare. Ogni cosa rappresenta una sfida per il pensare, per avanzare sempre più e per comprendere le cose sempre più in profondità.

Se io vado a un seminario di *wellness* per spegnere l'impulso dello spirito... no questo è troppo un peccato, perché sono un uomo, perché sono stato creato come essere umano. Se si tratta soltanto e semplicemente di spegnere la parte **MIGLIORE** grazie alla quale ci si sforza di spingersi sempre più in là nella lotta alla conquista dell'amore, nella lotta della storia del pensiero dell'umanità, della coscienza?

Quindi se qui il messaggio è: spegni! – la cosa non funzionerà. *La depressione tornerà. Il senso di insoddisfazione tornerà*. Perché non è sufficiente per l'essere umano, perché *Take it easy* e cose simili – sono tutte cose *simpatiche*, ma *non sono sufficienti* per l'essere umano. Non dico che siano moralmente cattive. No, non ho nulla *contro* di esse. Il problema è che nemmeno posso essere poi tanto *a favore* di esse. Perché sono dotate di zero sostanza. Dato che il messaggio è: spegni!

- In quanto spirito pensante non sono venuto al mondo per spegnermi. Questo intendo dire.
- La Scienza dello spirito di Rudolf Steiner è uno strumento senza fine per accendere, per accendere lo spirito, per sviscerare in tutti i suoi aspetti – con gioia, riconoscenza e amore e con sempre più libertà nel pensare – la complessità del mondo.

---

<sup>3</sup> Eckhart Tolle, *Un nuovo mondo (A New Earth)*, 2005, traduzione di Stella e Marina Borruso, Oscar Mondadori, 2014 ([https://it.wikipedia.org/wiki/Un\\_nuovo\\_mondo](https://it.wikipedia.org/wiki/Un_nuovo_mondo))

<sup>4</sup> FRIEDRICH NIETZSCHE, Così parlò Zarathustra IV (Il canto del nottambulo, 12)

Questo è vivere. Così sì che si può arrivare a provar gioia. Se l'essere umano spegne la testa, diventerà ancor più depressivo, per il fatto di viverci sempre *più vuoto*. Questo lo possiamo dimostrare. Le persone tornano a casa. Dopo una settimana si sentono ancora peggio di prima. Perché l'essere umano non è stato creato per essere vuoto, bensì per la pienezza.

Ma la pienezza va anche di pari passo con la responsabilità, con la perseveranza. Sarebbe come se 3, 4 persone, e un'intera orchestra, e adesso non vediamo l'ora che attacchino con il concerto – di Mozart, di Beethoven, ecc. – ed ora si dovrebbe andare via, (della serie) *take it easy*. Cioè: non coloro che stanno là seduti, bensì coloro che dovrebbero stare là a suonare.

No, questo è ingenuo. Viviamo in un'umanità che è diventata talmente ingenua, talmente povera, che c'è da sorprendersi che le persone non siano in grado di intuire queste cose. O meditazioni che vengono fatte esclusivamente per smettere di pensare. Qual è la presunzione, che cosa si presume qui, stupidamente? – Perché un uomo che smette di pensare, non ha mai pensato. Cioè si presume di aver pensato fino ad ora e di dover smettere ora di pensare. Ma in realtà non si aveva mai pensato prima d'ora.

E la meditazione dovrebbe servire a iniziare a pensare. No, si presume di aver pensato finora con tale veemenza da essersi stancati troppo, e ora si *spegne* e si smette di pensare.

NO, la soluzione è: inizia a pensare una buona volta! Sarebbe ora! Perché adesso inizia la guida un passo dopo l'altro e un movimento dopo l'altro – dato che ovviamente tutto deve accadere a livello corporeo – per arrivare alla cessazione del pensare. Non aveva mai pensato prima, come potrebbe adesso sospendere (spegnere) il pensare?

*Seggo come regina, vedova non sono e lutto non vedrò.*

*Take it easy*. Se l'essere umano fosse stato creato di tal forma da provare un senso di pienezza in sé con questa inattività, la cosa funzionerebbe. Ma non è mai accaduto che l'essere umano raggiungesse la felicità – nel senso più nobile della parola – lasciandosi andare. *Take it easy* significa: lascia tutto nelle mani della natura, e TU sei sparito. E come puoi essere felice tu, se tu in quanto spirito creatore, in quanto anima piena d'amore, sei assente?

T 72

*Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco, perché potente Signore è Dio che l'ha condannata* [NdT: nel testo tedesco dice: *an einem Tag = un giorno*. E anche: *der sie richtet = che la giudica*, e non che l'ha condannata].

Quindi i colpi, la Terra tramonta, Babilonia tramonta in un solo giorno. E poi viene detto più avanti: “in una sola ora”. Perché in un solo giorno? Questo lo si può subito capire. La creazione di qualcosa avviene lentamente. Quando noi cresciamo a livello corporeo, è un lento processo che avviene un anno dopo l'altro. Perché la distruzione avviene di colpo? In realtà non è del tutto vero perché anche il declino a livello corporeo avviene lentamente.

Moriamo quotidianamente. Quando abbiamo superato la metà della vita, è un morire progressivo. Ma ciò che si intende è che quando arriva la morte, allora la morte è un colpo. Non posso dire che quello ci ha messo 3 ore a morire. Questo non lo si può dire. Fino a dieci secondi prima c'era ancora il respiro – prendiamo il caso più comune –, e 5 secondi dopo la respirazione non c'era più e l'anima non c'è più.

- Ossia la costruzione è un lungo processo, la distruzione avviene velocemente.



L'elemento corporeo a quel punto sparisce. E pure la putrefazione del cadavere, anche quando bruciamo il corpo, avviene del tutto rapidamente, anche quando imputridisce, questo processo avviene del tutto rapidamente.

Qui dove si dice, “*in un solo giorno*” si richiama la nostra attenzione sul fatto che l'evoluzione – diciamo – dell'eterico, l'evoluzione dell'animico e l'evoluzione dello spirituale *ha bisogno di tutto il tempo dell'evoluzione*. Però *la fine* dell'evoluzione arriva *di colpo*.

E che cos'è la fine dell'evoluzione? Il fatto che il fondamento corporeo – il mondo della materia – scompare. È questa macina in questa bellissima immagine – la Terra in quanto macina – questa macina – in una sola ora, là si dice... nemmeno in un solo giorno, bensì in una sola ora – con un colpo semplicemente sprofonderà.

Tra l'altro le immagini sono molto calzanti. In quanto... per così dire nelle acque cosmiche. Se noi abbiamo l'acqua... ora siamo nel lago e ci chiediamo: cos'è che può andare più velocemente verso il basso?

Pubblico: Qualcosa di pesante.

Dev'essere molto pesante. Ma deve avere un buco nel mezzo. Così andrà giù davvero velocemente. E questo è la macina. Cioè le immagini sono così calzanti perfino in questi minimi particolari. Così scende velocemente e sparisce. Perché ora l'evoluzione è finita.

Io penso: è logico anche dal punto di vista scientifico-spirituale. Perché coloro di voi che se ne intendono di statica, dinamica, meccanica lo possono confermare. Quando bisogna far affondare in acqua un qualcosa di fisico, materiale, allora esso affonderà tanto più velocemente in presenza di una buona proporzione tra peso – e la pietra è certamente pesante – e dimensioni, e in presenza di un buco nel mezzo. Allora affonderà davvero molto velocemente.

T 73

E la Terra è talmente amorevole, tanto piena di amore nei confronti dell'essere umano, da esserci fino all'ultima ora – in cui viene utilizzata come base per la produzione del pane tramite la macinatura –. E nel momento, nell'ora, in cui essa non viene più utilizzata, sparisce. Ciò è puro amore nei confronti dell'essere umano. O è di supporto o non vuole essere di peso. Ciò significa:

- Nella logica dell'amore non esistono rifiuti.

In quanto se ci si mettesse troppo, avremmo il problema dello *smaltimento*. Se il suo sparire fosse un processo troppo lungo. Lo *smaltimento* è il problema collegato a una “sparizione” troppo lenta. Per questo abbiamo gli inceneritori, che sono davvero orrendi. Qui a Pforzheim ho avuto occasione di conoscerne molto bene il responsabile, là dove si raggiungono temperature estremamente elevate, in cui anche le strutture delle cose – in sostanza – vengono demolite, in quanto il tutto viene bruciato ad altissime temperature. Questo è il grande problema della spazzatura. Se non la bruciamo – lo vedremo anche nell'Apocalisse il significato del fuoco –, lo smaltimento diventa un problema.

E lo smaltimento dei rifiuti nucleari?

Qui il problema di questa pietra la quale non si limita a sparire amorevolmente nel momento in cui non serve più, ma che si conserva molto a lungo andando a costituire un minaccioso ammasso di rifiuti, qui il problema diventa assai complicato.

- L'uomo fa della Terra un ammasso di rifiuti impossibili da smaltire.

La Terra invece, nel momento in cui non serve più, per amore nei confronti dell'essere umano, sprofonda in una sola ora all'interno dell'Oceano cosmico. Non dà all'essere umano alcun peso.

È davvero fantastico a che meditazioni si può arrivare grazie all'Apocalisse e alle immagini dell'Apocalisse e che riflessioni si possono fare circa l'attuale cultura o "non-cultura".

[Facciamo una pausa e dopo, se sarete fortunati, potrete fare i vostri interventi, o altrimenti, se se sarete sfortunati, continuerò a parlare io.]

T 74

C'è qualcuno di voi che vuole dire qualcosa, commentare, fare una domanda, prima di concludere il capitolo 18?

Anche questo Versetto 8 è molto bello. Posso solo fare di volta in volta allusioni. Vediamo come ciascuna parola la si potrebbe soppesare sul bilancino. Questa è un'affermazione di Rudolf Steiner, particolarmente in riferimento al Vangelo di Giovanni. Ma la stessa persona, questo *Giovanni-Lazzaro*, ha scritto il Vangelo di Giovanni e l'Apocalisse. E spesso Rudolf Steiner dice: un'osservazione del Vangelo di Giovanni degna di questo testo dovrebbe soppesare con il bilancino ciascuna parola. Trovo che questa sia un'immagine molto bella:

- Ogni singola parola vale come oro e lo stesso si può dire dell'Apocalisse.

Di volta in volta riusciamo a esprimerne a parole solo una parte.

I colpi, *πληγαί*, *plegai*, al Versetto 8 [NdT: nella traduzione italiana si usa in realtà la parola 'flagelli'] sono triplici. I colpi sono colpi mortali che si abbattono sugli umani. Stiamo per l'appunto parlando della morte definitiva in cui l'intero elemento corporeo sparisce.

Qualcuno aveva chiesto: che è successo con Babilonia e la Terra? Quello che volevo dire qui del tutto abbozzando di getto è che questa è la Terra, il corpo fisico della Terra, nella sua totalità. Compresi anche i corpi fisici degli esseri umani. L'anima – qui la disegno gialla – l'anima dell'essere umano nella misura in cui parliamo di '*Babilonia*', sono esseri umani, che si sono sviluppati all'interno dell'elemento corporeo. Allora diciamo, sintetizzando: questi sono uomini alle estreme conseguenze del loro votarsi alle leggi del corpo fisico – corpi fisici terreni e corpi fisici umani nell'immagine del calice per esempio. Essi si riducono, questi esseri umani, - faccio ora utilizzo di una parola chiave per intenderci – *ai piaceri del corpo*.

Dove viene vissuto il godimento corporale? Nell'anima.

Ma quando all'anima quasi non rimane più altro che il godimento corporale, o *nient'altro che* il godimento corporale, *allora anche questo godimento sparisce, quando il corpo della Terra e il corpo umano spariscono*. Allora non c'è più neanche l'anima. Il che appunto significa qui: viene bruciata nel fuoco. Tale brama di godimento corporale, risiede nell'anima. Il Purgatorio [NdT: in tedesco Purgatorio si dice *Fegefeuer*=il fuoco che spazza] è l'ultimo Purgatorio, dopo il quale qualsiasi forma di fisicità sparisce. Il Purgatorio in quanto fuoco che spazza via le ardenti brame:

una brama viene bruciata ed estinta nel fuoco del Purgatorio. In che modo? Nella misura in cui essa non può più venir soddisfatta

Psicologicamente, nel piccolo: dopo ogni morte, dopo una morte – quando una persona muore – ciò che sparisce non è la totalità dell'elemento corporeo. Bensì solo il suo corpo. Ora nell'anima ha per esempio voglia di Chianti, per aver bevuto Chianti un'intera vita. Potrebbe darsi questo caso se non stiamo parlando esattamente di un antroposofa, per es. a questo punto il corpo fisico non c'è più. Mi hanno detto che è possibile bere e godere del Chianti esclusivamente attraverso il corpo fisico. Non sto parlando di un Chianti *sovrasensibile*, bensì del *Chianti* vero e proprio. Ora il corpo è sparito. Che succede a questo punto? Questo anelare, questa brama di gustare un Chianti è ancora presente all'interno dell'anima. Tale brama certamente è presente all'interno dell'anima. Ora, per tentare di ricostruirlo molto nel concreto psicologicamente e scientificamente: che cosa accade con tale brama?

T 75

È un processo di combustione animica. In tutto e per tutto. Per questo le fiamme del Purgatorio sono un'immagine calzante per rappresentare quanto accade. Ossia: una brama che mai e poi mai e poi mai può essere appagata, si strugge consumandosi fino a sparire. E per questo la funzione del fuoco è ora così importante nell'Apocalisse. Dove la Terra sprofonda come una macina, sprofonda anche Babilonia.

- Babilonia è l'anima, l'anima umana, nella misura in cui essa si è ridotta quasi esclusivamente a godimento corporeo.

Ora la corporeità è sparita, e non solo il corpo fisico di questi esseri umani, bensì in generale ogni forma possibile di corporeità è sparita. Di che cosa fa esperienza Babilonia, questa sostanza animica umana? Per quanto riguarda tutti questi esseri umani che si erano ridotti esclusivamente al godimento corporeo?

Cari presenti, cari amici, a voler essere sinceri con noi stessi, noi, con la nostra cultura – soprattutto in Occidente –, siamo molto avanti su questa strada: il fatto che abbiamo milioni, centinaia di milioni di persone che sono praticamente ormai in grado di vivere il godimento unicamente al livello corporeo. E se qualcuno parla di qualcos'altro non capiscono di che cosa si stia parlando. Non illudiamoci di essere ancora molto lontani da quanto viene descritto dall'Apocalisse. No, no, ci siamo dentro in pieno.

L'affermazione è:

- Se si osserva la Terra e questa sostanza animica umana che tanto si è legata, che tanto si è identificata con i processi corporei al punto che gli è rimasto solo il piacere fisico, allora sorge l'immaginazione che l'elemento corporeo sprofonda. Si trasforma in polvere cosmica, nell'elemento eterico del cosmo e l'elemento animico viene arso nel fuoco dell'amore divino. Ma proprio questo elemento animico in cui è presente solo piacere fisico.

Ciò è rappresentato in modo molto scientifico, scientifico-spirituale. In quanto non si tratta qui di spaventare gli esseri umani. Il punto è: questi testi ci vogliono dare delle basi conoscitive. Il che significa elementi che ci aiutano a comprendere i fenomeni.

- Quali conseguenze morali l'individuo ne tragga per la propria vita sono affari suoi. I testi sacri del Cristianesimo non dicono mai che cosa debba fare l'uomo.

Questo sono affari di ciascuno. Ciò fa parte della libertà dell'essere umano. Ciò è intoccabile.

T 76

E là dove le chiese hanno iniziato a dire alle persone, *che cosa devono fare*, ciò è accaduto in quanto hanno perso i tesori della conoscenza spirituale. Quando non si è più in grado di spiegare **di che si tratta**, allora – per mantenere autorità – si deve dire alle persone, che **cosa devono fare**. E questo dovere ha talmente poco successo che una persona ragionevole dice: No, ciò che devo fare lo voglio decidere da solo. Se tu non hai contribuito da dare per quanto riguarda una conoscenza obiettiva dei fenomeni allora ti lascio perdere. E i contributi della scienza dello spirito di Rudolf Steiner non hanno mai la funzione di dire a una persona ciò che deve fare. In quanto l'essere umano è intangibile nel suo individualismo etico.

Però viene detto [NdT: nell'Apocalisse]:

Bene, se l'essere umano decide di prendere questa direzione di sviluppo della propria anima, allora i fenomeni che accadono sono *questi*.

Se l'essere umano si evolve cristianamente, allora i fenomeni sono *questi altri*.

Se l'essere umano decolla, - cioè qui dentro nella materia –

Se uno spirito svigorito, non incarnato, uno spirito unilaterale, che non è uno spirito, che non è uno spirito umano, allora i fenomeni sono questi altri ancora.

Qui [NdT: secondo la Scienza dello Spirito, ci viene detto nell'Apocalisse] abbiamo l'elemento cristico nel mezzo in quanto mediatore tra spirito e materia;  
qui abbiamo questa fenomenologia dell'unilateralità dell'elemento materiale;  
e qui abbiamo la fenomenologia dell'unilateralità dello spirito;

Viene [NdT: cioè] solo messa a disposizione una conoscenza. Ossia, solo un elemento fecondante, uno spunto per il pensare.

Non ho letto da nessuna parte nelle migliaia di conferenze di Steiner che lui dica alle persone, che cosa essi debbano fare. Non è possibile. Non è ammissibile. In quanto se l'uomo discerne le cose nella loro obiettività sempre più scientificamente, sempre meglio, in modo sempre più esatto, allora si può orientare.

- Ma deve avere la libertà di andare verso il basso, se lo vuole.
- Ma deve avere la libertà di prendere il volo, se lo vuole.

Cari amici, chi può obbligare l'essere umano a fare qualcosa? Questo è l'elemento antiumano per antonomasia. In quanto l'essenza dell'essere umano è la libertà.

Questi testi sono tanto liberatori, perché veramente possiamo constatare il fatto che... al limite le traduzioni... che è l'aggiunta di elementi animici attraverso le traduzioni ciò che introduce il moraleggiare.

- Però i testi, nella misura in cui si tratta del testo originale, sono puri contributi alla conoscenza, all'obiettiva conoscenza della natura e del mondo dello spirito.

Perché nessuna conoscenza spirituale è una vera conoscenza, se essa non espone nel contempo i fenomeni...

Dove c'è l'essere umano, ci sono sempre

Spirito

Anima

Corpo

E questa triade la troviamo anche qui. Anche i colpi sono tre.  
Una vera conoscenza dell'essere umano – ogni fenomeno – nella misura in cui riguarda l'umano è triplice.

Questo qui è l'essere umano. L'uomo è spirito – anima – corpo – non separati l'uno dall'altro.  
Si tratta di un'azione reciproca molto complicata. Perché inoltre

- Il corpo è triplice, l'anima è pure triplice e pure lo spirito è triplice.

È davvero molto complicato. Però sono organicamente incorporati uno dentro l'altro.

Ciò significa che ciascun fenomeno che abbia a che fare con l'essere umano,

- deve avere una parte spirituale
- deve avere una parte animica
- deve avere una parte fisica

altrimenti è incompleto.

T 77

L'odierna scienza naturale, che riconosce solo l'elemento fisico, che cos'è?

Un terzo di verità. E un terzo di verità può avere effetti ancora molto più fatali rispetto ad una menzogna. Perché una piena verità deve per ciascun fenomeno fisico raffigurarmi anche un fenomeno animico e pure un fenomeno spirituale. Ossia, sei io ho qualcosa di fisico, sarà presente qualcosa di animico e sarà presente qualcosa di spirituale.

La scienza naturale odierna – la maggior parte di essa – non è una menzogna. Sarebbe meglio se fosse una menzogna, perché la potremmo smascherare. Essa è un terzo di verità. E corrispondendo essa ad un terzo di verità, è talmente difficile per le persone smascherarla, al punto da avere effetti molto più fatali. Quali sono gli effetti prodotti da questo terzo di verità? Che ci si *dimentica* degli altri due terzi. Questa è dunque l'omissione. Perché quanto si dice riguardo al corpo fisico è vero.

Eccetto quanto accade adesso in Corea, nella Corea del Sud, in cui adesso gli scienziati arrivano al punto di manipolare le percezioni. Bene, ma queste comunque sono pur sempre eccezioni. Però normalmente è vero ciò che lo scienziato dice circa i processi fisiologici, che possono certamente essere molto complicati. Prendiamo un organismo, nella misura in cui esso viene osservato biologicamente, esso è molto complicato, ma è tutto vero. Non c'è proprio nulla da confutare al riguardo. Ma che cosa viene lasciato da parte? Tutto l'elemento animico e tutto l'elemento spirituale. E poi arriva una teologia – per esempio, come fenomeno opposto – che dice di tutto riguardo allo spirito, ma nulla riguardo agli elementi corrispondenti rispettivamente sul piano psicologico e sul piano fisico. Anche questo è un terzo di verità. Oppure c'è una teoria sull'anima. Ci sono psicologi che adesso si concentrano su vissuti animici, e tutto l'elemento fisico, scientifico-naturale, viene tralasciato, e tutto l'elemento spirituale viene lasciato da parte. Solo l'elemento animico. Questo è pure un terzo di verità.

- La guarigione del pensare avviene attraverso l'aspirazione alla poliedricità.

Il peccato originale del pensare non è mai ...

- il vero peccato originale del pensare non è l'errore. Il vero peccato originale del pensare è l'unilateralità.

Perché un errore lo si nota. Se io faccio un errore, allora la realtà mi smentisce, e devo correggere l'errore. Ma con l'unilateralità si può continuare a vivere a lungo senza notarla. È per questo che l'unilateralità ha effetti molto più fatali. Un quarto di verità, una mezza verità ha effetti più fatali di una menzogna totale. Perché una menzogna totale offre maggiori possibilità di venir smascherata rispetto ad una mezza verità, in cui si dice: ma sì, alla fin fine sono pur sempre esseri umani. Non si può pretendere che dicano la verità nella sua interezza. Alla fine sono pur sempre esseri umani. E chi si innervosisce semplicemente pretende troppo. Alla fine sono pur sempre esseri umani. E con il fatto che alla fin fine sono pur sempre esseri umani si scusa tutto. Ma io posso anche dire: *'Alla fin fine sono pur sempre esseri umani'*, quando si fa passare per vera una mezza verità, un quarto di verità, quando si fa passare per vero qualcosa che non sia una colossale menzogna. In tal caso sarebbe più difficile.

T 78

Questo dunque circa il venir meno di Babilonia e della Terra. Babilonia rappresenta l'anima umana che si è ridotta, la quale ormai non ha più esperienza che dell'elemento corporeo. E che cosa sono i colpi?

I colpi significano morte... I tre colpi sono colpi mortiferi [NdT: in tedesco abbiamo *Totschläge*= che solitamente significa "omicidi dolosi" ma che letteralmente significa "colpi (Schläge) morti (Tot)", ossia "mortiferi"], attraverso i quali l'essere umano riceve un triplice colpo, con il quale l'essere umano sparisce.

L'essere umano sparisce attraverso la morte.

Quindi i tre colpi sono:

*Morte*, θάνατος, *thanatos* in Greco, πένθος, *pentos*, in tedesco viene tradotto con '*Leid*' [NdT: ossia 'dolore'].

Ve l'ho già detto, è assolutamente impossibile portare le parole tedesche nell'esattezza scientifico-spirituale propria delle parole in Greco. Ossia, le parole greche sono, da un punto di vista scientifico-spirituale, molto più esatte. E il terzo elemento è *fame*. Dunque una triade.

Se abbiamo una triade allora abbiamo

- corpo, corpo fisico: **la morte**
- corpo vitale: **il dolore**
- corpo astrale: **la fame**

Il quarto elemento è il fuoco, che corrisponde all'Io. Πυρ, Pyr. Ciò rappresenta l'Io.

Corpo fisico,  
corpo eterico,  
corpo astrale: ossia l'anima  
e qui lo spirito, il fuoco, l'Io.

Incominciamo con l'anima. Che cos'è la fame? La privazione. L'anima fa esperienza della privazione, della fame, una fame animica. Che cos'è la privazione? La privazione a causa di tutto ciò che è stato omissso. **L'anima fa esperienza della somma totale delle proprie omissioni** [NdT: in tedesco *Gesamt-Versäumnis*]. Questo è la fame, la privazione.

Dolore, tutto ciò è doloroso per l'essere umano. *Pentos*, πένθος, questo avviene nel corpo eterico.

Il corpo, il corpo fisico si necrotizza.

Il corpo fisico si necrotizza, si prova dolore, tormento nel corpo eterico, in quanto l'anima, il corpo astrale vive in uno stato di privazione, λιμός, *limós*, essa non è una fame fisica, ovviamente, in quanto l'elemento corporeo è già sparito. L'anima fa esperienza, sente la mancanza dello spirito.

Quando l'anima fa esperienza dello spirito, è sparita del tutto?

- Questo è il presupposto per una nuova creazione.

Ascoltatore: Questa frase non l'ho ben capita.

Quando l'anima sente la mancanza dello spirito, significa che non è ancora del tutto sparita. Ossia:

- Qual è l'ultima, ultimissima, assolutamente definitiva morte dell'anima? Il fatto che essa nemmeno sia più in grado di sentire la mancanza dello spirito. A quel punto sì che è del tutto sparita.

E Rudolf Steiner illustra: per arrivare a questo punto abbiamo bisogno ancora di due incarnazioni planetarie e mezzo, ancora un'incarnazione planetaria e mezzo.

Qui abbiamo Terra 4 – l'Apocalisse illustra qui la fine di Terra 4.

Poi viene Terra 5 – la Terra-Giove. Qui abbiamo di nuovo un'intera lotta tra bene e male, tra l'omettere e il realizzare

Poi viene Terra 6 – la Terra-Venere. E la lotta tra bene e male continua fino alla metà di Terra 6.

T 79

Solo a quel punto – e questo sì che è qualcosa di tremendo – l'anima può, l'essere umano nella propria libertà può revocare tanto indefessamente il patrimonio della propria libertà, che l'anima qui si è annullata al punto da non essere nemmeno più in grado di sentire la mancanza dello spirito. Allora sì che è sparita definitivamente.

Ossia: il riscatto della Terra consiste nel fatto che l'essere umano che ha omesso [NdT: *versäumt*] il bene alla fine della Terra ha ancora la possibilità di sentire la mancanza del bene.

Non è fantastico? Perché il patimento provocato dal senso di mancanza costituisce la salvezza dell'essere umano. Perché questa mancanza significa: ha ancora la facoltà di mettersi alla ricerca del bene. E la nostalgia è la salvezza della ricerca. In quanto questo senso di mancanza è nostalgia. Il che viene espresso con questa terza parola: la fame. Perché quando l'anima non ha più la capacità di esperire la fame, allora è del tutto sparita. Mentre fintanto che l'anima esperisce la fame, questo senso di privazione, essa è ancora in vita.

Ho questa fame *animicamente*. Il fatto che noi traduciamo fame, *limós*, immediatamente in senso corporale – questo è un problema nostro. Ma qui si tratta di una fame *animica*.

Finché l'anima ha questa fame animica,

- Finché l'anima ha la facoltà di sentire questa fame animica – la mancanza del bene, la mancanza della libertà, la mancanza dell'amore – può ancora essere salvata.

Per quanto difficile, ci vorrà tanto tempo, ma può ancora venir salvata. Fintanto che l'anima sente la mancanza del bene, può venir salvata. Per questo l'ultimo abisso dell'anima è quello in cui lei dice, in cui Babilonia dice, in cui Babilonia la prostituta dice: 'Non mi manca nulla'.

Quando ha detto 'non mi manca nulla'? Finché aveva ancora tutti i godimenti corporali. Ma adesso è tutto sparito ciò in cui essa ha fatto esperienza dell'illusione 'non mi manca nulla'. Ora tutto ciò è tutto sparito. Che cosa dice adesso? 'Mi manca tutto'. E che cos'è l'esperienza 'mi manca tutto'? Mi manca tutto: la mancanza.

Qual è la doppia ricompensa? Il fatto che l'amore divino regala la Terra all'essere umano, all'anima dell'essere umano, in quanto fondamento per la sua evoluzione. E se l'essere umano omette l'evoluzione spirituale attraverso il corpo della Terra: allora, grazie alla sovrabbondanza dell'amore divino, il regalo gli viene raddoppiato in forma di nostalgia. L'essere umano si rimette alla ricerca della Terra. Una nuova Terra, a partire da questo sentimento di mancanza.

Nel Faust ciò significa: la Terra... *lacrime sgorgano* – πένθος, *pentos*, queste sono le lacrime – *lacrime sgorgano, la Terra di nuovo mi possiede*. Dal sentimento di mancanza l'amore divino dona all'anima umana una Nuova Terra.

La Terra di nuovo mi possiede. Nuova – una ripetizione della Terra.

T 80

In quanto bevendo il veleno Faust fa un'esperienza, come se fosse morto.

Ma adesso arriva la Pasqua, la resurrezione. La resurrezione non è una ripetizione del vecchio. La resurrezione è un nuovo piano evolutivo, una Nuova Terra, una Nuova Gerusalemme.

Le lacrime sgorgano, ossia, l'esperienza della morte è l'esperienza della nostalgia dello spirito. E in quest'esperienza l'anima umana si rimette alla ricerca dello spirito.

Che cosa intendo dire?

Che l'Apocalisse è così tanto cristiana in quanto parla di una Nuova Terra.

Che cosa dice la teologia cristiana, il cristianesimo tradizionale?

Il cristianesimo tradizionale non ha preso sul serio l'Apocalisse. In quanto: l'uomo muore, l'intera umanità, la Terra è sparita, e allora che cosa rimane secondo il cristianesimo tradizionale? Il cristianesimo tradizionale dice: o sei in cielo o all'inferno!

- Una Nuova Terra non è mai stata presa in considerazione nel cristianesimo tradizionale!

Anche perché non erano nemmeno presenti i presupposti sul piano della coscienza per poterla prendere in considerazione - tranne che nella Scienza dello spirito di Rudolf Steiner. Perché qui vengono veramente riconosciute da un punto di vista scientifico-spirituale le **sette** incarnazioni della Terra a partire dalle **settuplicità**, a partire dalla legge della settuplicità.

Allora appare da un punto di vista scientifico-spirituale il concetto della **Nuova Terra**, che noi troviamo qui nell'Apocalisse come Cielo Nuovo e Terra Nuova.



Il modo di pensare dei cattolici o dei protestanti tradizionali è: o finisci in Cielo come spirito puro o all'inferno. Ciò non è pensato in modo cristiano. In quanto qui manca la Terra Nuova. Dov'è qui la Terra Nuova?

Insomma ogni elemento dimostra che la Scienza dello spirito della quale io parlo, che per giunta nella Mitteleuropa viene veicolata dalla lingua tedesca, viene donata all'umanità intera come bagaglio di strumenti per un nuovo gradino della coscienza – e che essa davvero concorda appieno con questi testi scientifico-spirituali del cristianesimo, cosa che non possiamo dire del cristianesimo del passato in quanto i presupposti, in quanto i presupposti sul piano della coscienza non erano presenti.

Per questo si parla di una

- *prima venuta del Cristo più in forma fisica* per l'intera umanità,

e di un

- *ritorno del Cristo nella forma della coscienza*, nel pensare degli esseri umani.

E questo ritorno è del tutto individuale a seconda del grado evolutivo dell'essere umano. La Scienza dello spirito – l'aspirare ad una scienza dello spirito è l'esperienza del *ritorno del Cristo in forma di Spirito Santo*.

Perché questo è lo Spirito Santo: il fatto di scandagliare i fenomeni in modo scientifico-spirituale. In questa Scienza dello Spirito – in questo Spirito Santo, che viene inviato dal Cristo, egli lo invia nella coscienza degli esseri umani – noi scopriamo questi Testi Sacri del cristianesimo a tutt'altro livello.

- E scopriamo che in sostanza nel cristianesimo degli inizi si è fatto finta che non esistesse il discorso circa la Nuova Terra. In quanto non si cita mai il fatto che alla fine dell'Apocalisse c'è una Nuova Terra.
- E Terra significa: il luogo dell'interazione tra spirito e materia. Questo è l'essere umano nella sua evoluzione: là dove spirito e materia sono inseparabili l'uno dall'altra.

T 81

Insomma: allora diciamo che una scienza dell'essere umano, una vera scienza, conoscenza scientifica circa l'essere umano dev'essere nel contempo una scienza naturale – in quanto ciascun fenomeno umano contiene un elemento corporeo, ossia organico –; e nel contempo dev'essererci sempre anche una scienza animica – in quanto è sempre presente un elemento animico, un elemento di esperienza interiore; e nel contempo in ciascun fenomeno si deve tener conto dell'aspetto spirituale. La parte spirituale, la parte animica e la parte fisica: solo allora è completo, solo allora è umano.

Ad oggi – è del tutto evidente – abbiamo una scienza naturale che esclude anima e spirito e per questo riferisce in modo del tutto incompleto circa i propri fenomeni.

Noi abbiamo una **scienza dell'anima**, che sa ben poco del corpo e ignora lo spirito.

E abbiamo un'**apparente scienza dello spirito** – la religione, la teologia – che parla di dio, ma fa assolute astrazioni, in quanto questo spirito non è né in interazione con l'anima né in interazione con il corpo.

Ed ora leggiamo l'Apocalisse e ci troviamo dappertutto lo spirituale, l'animico – morte e dolore – il fisico, due volte. Perché l'elemento fisico lo si trova nel corpo fisico e nel corpo eterico.

Il lato fisico dello sprofondare di Babilonia e della Terra – il lato corporeo è la morte e il dolore, la parte animica è la nostalgia.

Ora il fuoco: *che cosa si dice del fuoco?* Siamo al Versetto 8

“Per questo, in un solo giorno, verranno i suoi flagelli” – questi sono i colpi –: “morte, lutto e fame. Sarà bruciata dal fuoco [NdT: in tedesco dice *mit Feuer*=con fuoco]...” – questa è la consumazione della nostalgia [NdT: *Sehnsucht*], che non può venir acquietata.

L'evoluzione dell'Io ha a che fare col fuoco. Il fuoco è duplice:

- Fuoco dell'amore
- e
- Fuoco dell'egoismo

Il fuoco dell'egoismo consuma l'essere umano, in quanto si isola, in quanto non si incorpora tramite l'amore all'organismo dell'umanità. Egli viene consumato dal fuoco dell'egoismo.

- E che cosa fa il fuoco dell'amore? Esso purifica l'essere umano dall'egoismo.

Il fuoco può purificare o può consumare. A seconda se questo fuoco viene alimentato dall'amore: allora purifica gli esseri umani e li rende sempre più capaci di amare, e l'anima si apre sempre di più allo spirito. Oppure il fuoco dell'egoismo – che prima è stato rappresentato con l'immagine dell'ira – consuma l'essere umano. E un uomo che viene sempre più divorato dall'egoismo – divorato, questo fa il fuoco –, deperisce in quanto perde la connessione con tutti gli impulsi, che lo possono fecondare sia nello spirito che nell'anima.

T 82

Il corporeo – lo vedremo, questo torna più volte – si dilegua nel fuoco e viene arso.

L'animico nel fuoco – fuoco dell'animico: questo consumarsi delle brame che non possono venir soddisfatte – l'abbiamo rappresentato un pochino da un punto di vista psicologico.

Che cos'è il fuoco fisico? Che cosa succede qui? L'elemento materiale diventa... Che cosa succede?

Adesso si pone la domanda alle scienze naturali. Prendiamo l'esempio del **legno**, perché con altre cose è un pochino più difficile. Però se noi bruciamo il legno, che cosa succede con la materia, con ciò che chiamiamo materia?

Ascoltatore: Si gassifica, la materia si trasforma in gas e ne rimangono le ceneri.

Che cos'è la cenere? Polvere.

Prendiamo adesso uno scheletro. Di questo ha fatto esperienza Goethe a Venezia. È stata un'esperienza impressionante. A Venezia c'era un piccolo cimitero, dove si portavano le persone, ed esso era chiuso ermeticamente a tal punto, che questi scheletri avevano mantenuto praticamente la loro forma nella loro interezza, ma le ossa erano del tutto rinsecchite. Bastava soffiare: polvere! Era stata un tempo materia delle ossa, dura materia. Ora: polvere. Il processo di combustione porta la materia dotata di forma in una condizione di assenza di forma. Ossia: il fuoco sottrae alla materia le forze che le danno forma. In questo caso non si era ancora giunti all'effetto ultimo del fuoco, c'erano ancora le dita, cioè le ossa delle dita di tal forma, come lo vedete qui. Adesso soffio: che cosa succede alla forma? Non sono presenti le forze che danno forma. Perché se ci fossero forze formanti non si sfalderebbe in polvere. **Qui** non sono più presenti forze formanti.

**Qui** dentro sono presenti forze che danno forma – le mie forze formanti [NdT: *Formkräfte* = forze formanti, che danno forma] sono ancora presenti. La combustione è l'espulsione delle forze formanti.

- Già Aristotele diceva: la materia, la cosiddetta materia, nella quale non sono presenti forze formanti, è il caos del mondo, l'elemento di substrato del mondo per tutte le creazioni volute dallo spirito.

Perché quali forme, quali forze formanti, quali forze di metamorfosi, quali forze animiche possono immettersi in una materia che *non* contiene forze? TUTTE!

T 83

Ossia la Terra diventa polvere cosmica, in quanto tutte le forze formanti, forze fisiche, tutte le forze vitali di Terra 4 si ritirano. Tutte le forze formanti di Terra 4, tutte le forze animiche di Terra 4, tutte le forze spirituali di Terra 4 si ritirano dalla materia, e che genere di materia resta? Caos. Baraonda.

Di che cosa era compenetrato quel corpo di Terra 4? Le forze formanti, le forze di metamorfosi, le forze vitali, le forze animiche e le forze spirituali dell'evoluzione dell'IO. Allora:

- La Terra 4 serviva per trasformare un cosmo della verità – ossia Terra 3 – in un cosmo dell'amore.

Cioè, le forze formanti, le forze strutturanti della Terra sono evoluzione dell'io, evoluzione dell'amore. Alla fine, dove l'evoluzione è stata realizzata in senso positivo, è la Terra... gli esseri umani sono un cosmo dell'amore. Cosmo dell'amore significa: tutti gli esseri umani sono diventati un unico corpo spirituale – appartenenti organicamente, animicamente e spiritualmente, gli uni agli altri, ciò è pensato in senso assolutamente reale. E essere appartenenti organicamente gli uni agli altri significa: l'umanità si è trasformata in un cosmo dell'amore. E ciò accade alla fine,

- in quanto questo cosmo dell'amore, questo organismo dell'umanità, questo organismo dell'umanità compenetrato dal Cristo, che si compone puramente di forze d'amore, ora diventa creatore di una Nuova Terra.

Quali forze formanti, forze vitali, forze animiche e quali forze spirituali vengono qui introdotte in quanto nuovo principio dell'evoluzione di Terra 5?

Faccio una proposta come sfida per il pensare. Perché poi dobbiamo andare a mangiare.

Che cosa domanda il serpente? “Che cos'è più splendente dell'oro? La luce. Che cos'è più splendente della luce? Il dialogo.”

Ora il punto è: Terra 4 – un cosmo dell'amore – sta più in alto di un cosmo della saggezza. L'amore divino ha qui creato una base per trasformare un cosmo della saggezza in un cosmo dell'amore. Che cosa c'è più in alto dell'amore? In quanto viene presupposto dall'amore: un cosmo della libertà.

Nella Nuova Terra gli spiriti umani si incarnano per la prima volta in modo creativo!

- Con Terra 5 gli spiriti umani divengono per la prima volta co-creatori.

Questa è la libertà nella riconoscenza per l'amore divino, che per tutto il tempo è stato presente in quanto principio evolutivo per Terra 4.

Vi auguro buon appetito, e ci riuniamo di nuovo alle otto.